

Il caso in via Caracciolo

Non è la soluzione sperata e più agevole, ma quanto meno riduce i disagi vissuti nelle ultime tre settimane dai cittadini con disabilità e con difficoltà motorie, impossibilitati ad attraversare via Caracciolo per l'arena del tennis e per l'assenza - ancora oggi - di uno scivolo sulla rampa di scale sul lato sinistro della Rotonda Diaz. All'indomani del caso denunciato dallo sportello Napoli 2 di Confconsumatori e rilanciato da "Repubblica", il Comune è intervenuto con l'assessora allo Sport Emanuela Ferrante, ieri sul posto per una verifica. Non potendo costruire nottetempo lo scivolo per superare l'ostacolo delle scale sulla rampa sinistra della Rotonda, si è trovata un'altra soluzione: spostare una transenna per ripristinare l'accessibilità dello scivolo stradale presente sul marciapiede della piazzetta verso viale Dohrn. "Quel punto era stato coperto per sbaglio dagli organizzatori del torneo - spiega Ferrante - Chiederò loro, inoltre, una segnaletica più chiara perché il percorso per disabili non è bene indicato". La questione è iniziata il 20 settembre con l'allestimento dell'arena, che in un primo momento aveva reso inagibile l'unico scivolo per disabili già presente alla Rotonda Diaz e realizzato su spinta di Europa Verde per consentire l'accesso al mare tutto l'anno.

La struttura è stata però inglobata nell'area dell'arena. " Per raggiungere l'altra parte di via Caracciolo - racconta Ferdinando Ruocco, responsabile del Sole che ride in Campania dei diritti delle persone con disabilità - sono stato costretto a tornare indietro per 500 metri e a passare lungo viale Dohrn, non è adatto per chi come me si muove in carrozzina " . Perciò, sulla rampa di scale a destra della Rotonda è stato montato un altro scivolo, in seguito al sollecito formale del 4 ottobre dell'assessore alle Politiche sociali della Prima Municipalità Benedetta Sciannimanica: "Il tema del passaggio per i disabili, nella conferenza di servizi per l'organizzazione del torneo seguita da un nostro tecnico, non era emerso " , spiega.

Dopo la lettera, inviata per conoscenza all'assessore al Welfare Luca Trapanese, viene montata pochi giorni dopo la rampa sul lato destro.

Ma non basta: chi scende per questa pedana, si trova di fatto imprigionato nella spiaggia, perché sulla rampa di sinistra manca ancora oggi lo scivolo di risalita.

L'apertura del passaggio sul marciapiede è l'unico rimedio, anche se l'accesso è difficile per un passacavo rialzato. " L'attenzione alla disabilità e alle barriere architettoniche deve essere al centro degli eventi sportivi, penso anche a quanto accaduto allo stadio "Maradona" sui cui il Comune interverrà " , conclude Ferrante. " Ma vorremmo che i nostri diritti e le nostre esigenze fossero rispettati ogni giorno " , risponde Ruocco. - paolo popoli (c) RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto sopra la rampa di accesso per disabili della Rotonda Diaz.

Aperto un varco chiuso da una transenna dopo la denuncia di Confconsumatori rilanciata da Repubblica.

Articolo adattato dalla Fondazione Ezio Galiano, su progetto dell'ingegner Guido Ruggeri, per consentirne la lettura ai disabili visivi.